



Il porticinese Ferrara trova le parole giuste per narrare ai più piccoli con testi e disegni l'eccidio nazista di Meina, sul lago Maggiore

L'Olocausto raccontato ai bambini

Massimo Novelli

Fra il 22 e il 23 settembre del 1943, a Meina, sul lago Maggiore, i nazisti della Panzer-Division Leibstandarte-Adolf Hitler delle SS compiono la prima strage di ebrei in Italia. Ne uccisero sedici. Come documenta l'*Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia*, promosso dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia e dall'Associazione nazionale partigiani, «il 15 settembre arrivano all'albergo Meina, gestito da ebrei turchi, truppe tedesche, probabilmente su delazione di una parente del podestà di Baveno che aveva giudicato esorbitante il conto presentatole dal padrone per il suo soggiorno e aveva minacciato ritorsioni. I militari rinchiodano gli ebrei presenti nelle stanze dell'albergo. Dopo alcuni giorni, nella notte tra il 22 e il 23, i prigionieri vengono trucidati e i loro corpi occultati nelle acque del lago».

Di quanto accadde in Piemonte, continua l'*Atlante delle stragi*, «si cominciò a sapere qualcosa solo nel 1963». Ne seguì un processo. I capitani delle SS Roewher, Krueger, Schnelle, e i sottufficiali Leithe e Schultz, furono condannati dal tribunale di Osnabruck, in Germania, nel 1968, come maggiori responsabili del massacro. Tuttavia, nel 1970, la corte su-

prema di Berlino cancellò la sentenza in quanto il reato era caduto in prescrizione.

Non è facile raccontare quella strage, e l'Olocausto, l'orrore nazista, alle lettrici e ai lettori più giovani, alle bambine e ai bambini, insomma, del nostro tempo. Non è semplice farlo con efficacia negli anni del Web, del negazionismo neonazista, delle fake news, dell'ignoranza di massa e spesso anche della scuola. Bisogna avere molto talento, gran senso della memoria storica, e soprattutto occorre sapere interessare i giovanissimi, narrando loro una storia vera ma mettendosi dalla loro parte, nel cuore e nella mente. Nell'intento è riuscito un bravissimo scrittore e illustratore di origine napoletana, nato a Portici.

Si chiama Antonio Ferrara, adesso vive a Novara. Ha lavorato per 7 anni presso una comunità alloggio per minori, e con i suoi libri, scritti e dipinti, ha ottenuto riconoscimenti prestigiosi come il Premio Andersen e il Premio Letteratura Ragazzi della Fondazione Cassa di risparmio di Cento. Il suo piccolo grande *La guerra di Becky - L'Olocausto del lago Maggiore* (Interlinea, pagine 80, euro 10), che esce in occasione delle celebrazioni del 27 gennaio per il Giorno della memoria, è pubblicato nella colla-

na «Le Rane», che propone un altro notevole volumetto per l'infanzia dedicato all'Olocausto: *Il violino di Auschwitz* di Anna Lavatelli, illustrato da Cinzia Ghiglieno.

L'eccidio di Meina è rievocato da Ferrara attraverso i ricordi della bambina Becky (Rebecca) Behar, la figlia quattordicenne del proprietario dell'albergo di Meina, dove si erano rifugiati molti ebrei, in parte scappati da Salonico. Becky e la sua famiglia riusciranno a salvarsi, fuggendo in Svizzera, però la memoria del massacro perpetrato dalle Ss segnerà la sua vita fino alla morte, a Milano, nel 2009. Becky pubblicò il suo diario di quei giorni, parlò di quella strage senza colpevoli in decine di incontri nelle scuole e nelle università.

Nel libro di Ferrara quell'inferno nazista (ma non solo, vista la probabile complicità di alcuni italiani), quel dolore, quei morti, quella fuga verso la libertà, sono restituiti ai piccoli lettori del 2021 con le parole e le sensazioni che potrebbero dire e provare loro stessi. «Stamattina», scrive, «sono arrivati i soldati tedeschi, senza preavviso, e hanno circondato l'albergo. Poco dopo hanno bussato alla porta della camera di mamma e papà: era un coman-

Data: 22.01.2021 Pag.: 30
Size: 633 cm2 AVE: € 75960.00
Tiratura: 52131
Diffusione: 34244
Lettori: 545000

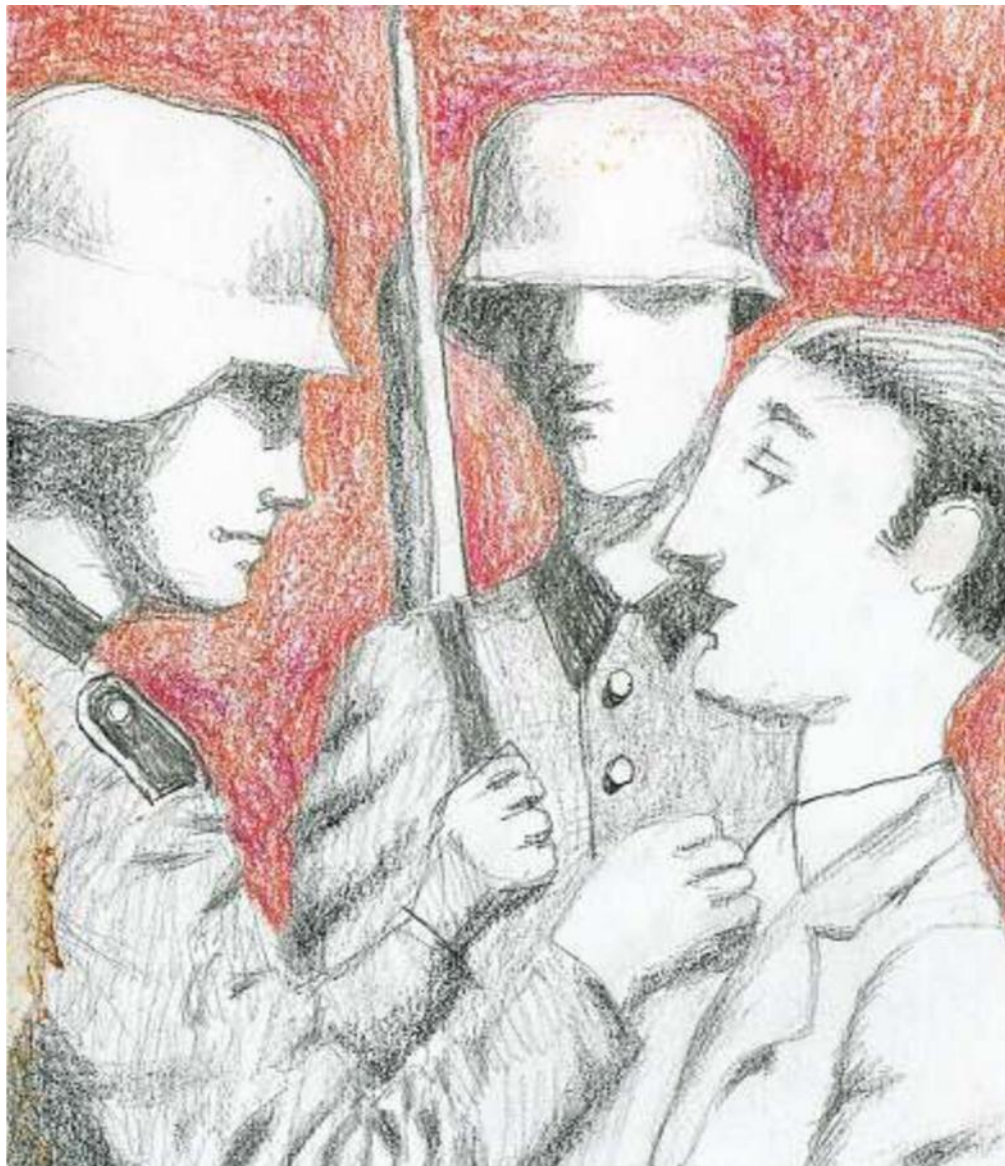


dante, che veniva a parlarci con un interprete. "Lei è il proprietario dell'albergo?" ha chiesto a mio padre. "Sì" ha risposto lui. "Lei è ebreo e ha dato ospitalità a degli ebrei, nemici della Germania. Da questo momento niente più le appar-

tiene". Ora siamo prigionieri». E ancora: «Ho paura. Perché fanno così? Non è finita la guerra? Cosa vogliono da noi? Una signora piange, suo marito la abbraccia. Qualcuno legge per distrarsi. Un bambino piccolo chiama sua madre. Un altro

bambino disegna su un foglio un soldato con la bocca gigantesca, piena di denti».

LA STRAGE DI 16 EBREI NEI RICORDI DI BECKY FIGLIA QUATTORDICENNE DEL PROPRIETARIO DELL'ALBERGO DOVE AVVENNE IL MASSACRO



ANTONIO FERRARA
LA GUERRA
DI BECKY -
L'OLOCAUSTO DEL
LAGO MAGGIORE
INTERLINEA
PAGINE 80
EURO 10

Data: 22.01.2021 Pag.: 30
Size: 633 cm2 AVE: € 75960.00
Tiratura: 52131
Diffusione: 34244
Lettori: 545000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



**PER NON
DIMENTICARE
Due tavole
disegnate
da Antonio
Ferrara
nel suo
libro per
l'infanzia
«La guerra
di Becky»**